

| | |
|---|--|
|  | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO | |
| Servizio pianificazione territoriale e strategica | territorio@certregione.fvg.it pianificazioneterritorio@regione.fvg.it tel + 39 040 3774 120/0432 555 298 fax + 39 040 3774110 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

PARERE
N. 05/16
D.D. 01.04.2016

Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 14.
 D.P.Reg. 86/2008, art. 12.
 L.R. 3/1999 e s.m.i., art. 3.
 L.R. 3/2015 e s.m.i., art. 65.

Consorzio per lo Sviluppo Industriale del
 Friuli Centrale.
 Variante n. 5 al Piano Territoriale Infraregionale.
 Deliberazione dell'Assemblea Consorziale, n. 6
 del 19.11.2015.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Vista e considerata la relazione istruttoria relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

ASSETTO URBANISTICO DI RIFERIMENTO

L'ambito produttivo di competenza del Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale (Comuni interessati: Udine, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli) è disciplinato dal Piano Territoriale Infraregionale (PTI) approvato con DPR n. 0205/Pres. del 08.07.2002, successivamente modificato con alcune varianti puntuali (nn. 1, 2 e 3) e con la variante n. 4 (DPR n. 06.08.2013, n. 0148/Pres.) che oltre a rivedere la normativa di attuazione, ha esteso il limite del Piano nella parte ricadente nei territori di Udine e di Pavia di Udine. La strumentazione urbanistica comunale nei confronti della quale il PTI deve assicurare la compatibilità delle proprie previsioni, è costituita dal nuovo PRGC di Udine, dalla var. n. 47 al PRGC di Pavia di Udine e dalla var. n. 45 al PRGC di Pozzuolo del Friuli. Tali strumenti classificano l'ambito produttivo del Consorzio come zona D1 degli agglomerati industriali di interesse regionale.

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

In data 10.12.2015, con nota prot. 1639 del 09.12.2015, è pervenuta la deliberazione dell'Assemblea del Consorzio di adozione della presente variante n. 5 al PTI, unitamente agli elaborati tecnici allegati. La variante è dotata di asseverazione geologica dd. 06.11.2015.

Con prot. n. 150 del 05.01.2016 questo Ufficio ha richiesto il parere sulle previsioni della variante (ai sensi delle leggi regionali n. 3/1999, n. 5/2007 e n. 3/2015) ai tre Comuni territorialmente interessati.

Gli Enti locali, interpellati sulla compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali, si sono così espressi:

- Comune di Pozzuolo del Friuli, nota prot. 250 del 12.01.2016, pervenuta il 12.01.2016, parere favorevole;
- Comune di Udine, nota prot. PPV/ZIU del 23.02.2016, pervenuta il 23.02.2016, parere favorevole. A titolo collaborativo, il Comune fa presente che la Tav. T1 del PRGC riporta le aree a rischio archeologico sottoposte a verifica di sussistenza dell'interesse archeologico (artt. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004) – Ambiti esterni alla V cerchia – disciplinate dall'art. 60 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore;
- Comune di Pavia di Udine, nota prot. 3420 dell'11.03.2016, pervenuta l'11.03.2016, parere favorevole.

Per quanto riguarda la segnalazione collaborativa del Comune di Udine, si ritiene di poter sottolineare che se anche non espressamente riportata, come testo disciplinare, all'interno del contesto normativo del PTI, la disposizione in parola (ossia, il disposto dell'art. 60 del PRGC) mantiene immutata la propria efficacia in forza del "raccordo" normativo previsto dall'art. 30 del Piano Territoriale Infraregionale (rinvio alla strumentazione urbanistica comunale vigente "..... per tutto quanto non contemplato dalle norme" del PTI).

Sulla verifica di incidenza sui siti di importanza comunitaria (SIC) e sulle zone di protezione speciale (ZPS), il Consorzio richiama l'assenza di effetti significativi da parte delle adottate previsioni di variante (v. atto specifico dd. 03.11.2015 prodotto dal professionista incaricato e "Conclusioni" della Determinazione n. 1/2015 del 05.11.2015 redatta dall'Autorità competente in materia di VAS).

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la deliberazione n. 4 del 28.07.2015 dell'Assemblea Consorziale, si è dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (assumendo il Rapporto ambientale preliminare) e si sono individuati i soggetti competenti in materia ambientale (Servizio regionale valutazioni ambientali, ARPA FVG, ASS Friuli centrale e Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento).

La documentazione tecnico-amministrativa comprovante il compimento della verifica di VAS (il cui esito ha stabilito l'esclusione della procedura valutativa nei riguardi della variante in oggetto) è rappresentata dalla già citata Determinazione n. 1/2015 della competente Autorità.

Sulla verifica di assoggettabilità a VAS, si sono espressi favorevolmente ARPA FVG, ASS Friuli centrale e Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento. Non sono giunti contributi dal Servizio regionale valutazioni ambientali.

DOCUMENTAZIONE DELLA VARIANTE

Atti amministrativi

- Deliberazione dell'Assemblea Consorziale, n. 6 del 19.11.2015 (adozione della variante);
- Asseverazione geologica del 06.11.2015;
- Parere del Comune di Pozzuolo del Friuli, nota prot. 250 del 12.01.2016;
- Parere del Comune di Udine, nota prot. PPV/ZIU del 23.02.2016;
- Parere del Comune di Pavia di Udine, nota prot. 3420 dell'11.03.2016;
- Asseverazione tecnica di non incidenza in materia di SIC e ZPS del 03.11.2015;

Procedura di VAS

- Deliberazione dell'Assemblea Consorziale, n. 4 del 28.07.2015 (avvio procedura verifica assoggettabilità individuazione soggetti competenti in materia ambientale);
- Parere ARPA FVG, prot. 29239 del 01.09.2015;
- Parere ASS Friuli centrale, prot. 46489 del 28.09.2015;
- Parere Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, prot. 4803 del 29.09.2015;
- Determinazione n. 1 del 05.11.2015 dell'Autorità competente in materia di VAS (esito verifica di assoggettabilità).

Atti tecnici

Elaborati scritti e grafici

- Allegato 1.1 – Relazione illustrativa;
- Allegato 2 – Norme di attuazione;
- Studio in materia di viabilità a supporto della variante n. 5 al PTI – Relazione;
- Allegato 3b.1 – Piano particellare di esproprio - elenco catastale delle proprietà - adeguamenti;
- Allegati 3e/f/o/q/u – Piano particellare di esproprio - rappresentazione grafica;
- Tavola 4 bis – Classificazione corsi d'acqua;

- Allegato 5a – Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità - iniziative confermate;
- Allegato 5b - Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità - nuove iniziative;
- Tavola 9 – Zonizzazione;
- Tavola 10 – Arretramenti;
- Tavola 11 – Viabilità e sezioni stradali;

Procedura di VAS

- Rapporto ambientale preliminare;
- Relazione istruttoria e motivazioni (dd. 05.11.2015).

CONTENUTI DELLA VARIANTE - ESAME ISTRUTTORIO PER L'ACCERTAMENTO DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

La variante n. 5 al PTI del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale principalmente introduce a livello azzonativo e normativo puntuali modifiche d'assetto e di regolamentazione attuativa di alcuni lotti produttivi. Il perimetro del Piano resta confermato nella forma vigente.

In particolare, la zonizzazione registra alcuni adattamenti alle partizioni dei lotti (modifiche 4, 5, 6 e 7, v. Relazione illustrativa, Fig. B) pur sempre assicurando l'accessibilità diretta e in un caso (modifica 8), riduce lo sviluppo di una delle strade locali di distribuzione, al fine di ottimizzare la fruizione della pertinenza di testa di un insediamento esistente.

Sulla connessione stradale di raccordo tra zona produttiva consorziale e viabilità esterna di primo livello (territorio del Comune di Udine), la variante opera un leggero ridimensionamento della rotatoria già prevista a confine con la Zona per la ricerca e l'innovazione e ripropone, più a sud, in altra soluzione tecnica (nuova rotatoria) la diramazione a servizio dell'attigua Zona per insediamenti artigianali (modifica 1).

La connessione infrastrutturale così ridefinita consegue dalla volontà del Consorzio di realizzare un importante contenimento dei costi di esecuzione, fermo restando l'intendimento di non alterare il ruolo funzionale conferito alla tratta, né di ridurre il grado di scorrevolezza dei transiti anche nella considerazione della mobilità prodotta da mezzi pesanti.

Il Consorzio affida la dimostrazione della coerenza e della congruità della scelta azzonativa infrastrutturale, ad uno specifico studio di settore ("Studio in materia di viabilità a supporto della variante urbanistica n. 5 al PTI") parte integrante della variante in esame. Attraverso i rilievi e l'analisi dei flussi veicolari, gli scenari prefigurati e i calcoli di massima della capacità delle rotatorie, il Consorzio conclude per l'adeguatezza delle soluzioni tecniche individuate e per la sostenibilità delle nuove scelte pianificate.

Completano il quadro delle modifiche azzonative introdotte dalla variante: la previsione di un collegamento meccanico tra la pertinenza dell'acciaieria ABS SpA e un lotto già destinato a parcheggio attrezzato e di servizio alle imprese, entrambi prospicienti la via Buttrio nel Comune di Pozzuolo del Friuli (modifica 3); l'apposizione di uno specifico simbolo grafico in corrispondenza della Zona per la logistica (nei Comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli), per favorirne l'attuazione anche mediante due comparti con accessi indipendenti, purché adeguati schemi distributivi funzionali da presentare preliminarmente all'istanza di rilascio dei titoli abilitativi, ne comprovino la razionalità progettuale.

Oltre agli aspetti azzonativi, la variante incide su alcuni degli articoli normativi vigenti. Rispetto al Piano in vigore, si incrementa l'indice dell'altezza massima in taluni lotti produttivi, ciò per esigenze aziendali e tecnologiche; si circoscrive e si contiene la potenzialità edificatoria di un lotto a verde già interessato da preesistenze di carattere rurale; si razionalizza l'uso del suolo a fronte di interventi mirati alla produzione di energia elettrica da fonti alternative. In particolare:

- nella Zona per insediamenti artigianali/industriali e lungo via Buttrio (su cui si affaccia l'acciaieria ABS) si ammette la possibilità di realizzare fabbricati sino alla quota di ml 18,00 (nel Piano vigente: ml 13,50 in Zona per insediamenti artigianali/industriali; ml 16,00 lungo via Buttrio) per rispondere a comprovate necessità impiantistiche, tipologicamente non altrimenti risolvibili tenendo conto di dover evitare soluzioni progettuali potenzialmente antieconomiche nel quadro dell'esercizio d'impresa (v. art. 6 delle NTA). Sempre a fronte di documentate necessità di produzione, la variante n. 5 prevede anche la possibilità di fruire di una deroga alla prescritta altezza massima (mt 10,00) dei depositi all'aperto,

potendoli insediare, ove occorra, sino alla quota di mt 13,50 (art. 6 bis).

Va precisato che tale ultima funzione, seppur di deroga, in ogni caso ritrova coerenza con il PRGC di Pozzuolo del Friuli (che, diversamente dagli strumenti di Udine e di Pavia di Udine, pone in genere sotto il profilo edilizio - fatta eccezione per gli impianti - un'H max di mt 10,00), essendo lo stesso PRGC a demandare espressamente al PTI la disciplina di quanto non già regolamentato in sede locale;

- nella superficie pertinenziale dei nuclei edilizi prospiciente via Buttrio (Comune di Pozzuolo del Friuli), già classificata "Elemento naturalistico-paesaggistico-morfologico di previsione", si ammette l'esecuzione di modesti accessori di ricovero per finalità rurale, entro l'altezza massima di mt 3,00 (art. 6 bis);
- gli impianti al suolo di produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico e di tipo solare termodinamico, vengono previsti solo nei sedimi gravati da vincolo di elettrodotto, sfruttando quindi quelle superfici precluse agli altri usi aziendali, e nel contempo, risparmiando l'infrastrutturazione di altre aree libere. Tale ultima condizione localizzativa, che forse potrebbe apparire come disposizione limitativa del riconosciuto obiettivo di massima diffusione ed incentivazione della tecnologia delle energie rinnovabili, trova in realtà giustificata ragione in quanto norma regolativa del settore industriale (seppur nelle more della definitiva stesura, da parte del Consorzio, degli atti di programmazione in materia energetica), riconducibile ai compiti specificamente ascritti ai Consorzi di sviluppo dall'art. 7 della LR 19/2012 (Norme regionali in materia di energia).

Infine, in applicazione di recenti provvedimenti sovraordinati, le norme di attuazione della variante n. 5 al PTI:

- prevedono espressamente l'obbligo di osservanza del Piano di Assetto Idrogeologico Regionale;
- ridefiniscono la disciplina relativa agli interventi sulla Roggia di Palma (art. 13 del PTI) in accordo alle disposizioni della LR 11/2015 (difesa del suolo) che, per quanto riguarda le opere in alveo, ha ricondotto la regolamentazione degli interventi stessi in capo alla legge, sottraendoli dall'operatività degli strumenti urbanistici.

Dal punto di vista formale, il fascicolo delle "Norme di attuazione" della presente variante (denominato Allegato 2 e contenente non solo le innovazioni normative della variante n. 5, ma anche, coordinatamente con queste, l'intera restante disciplina vigente di PTI) costituisce elaborato sostitutivo delle "Norme di attuazione" già parte integrante della variante n. 4. Di tale valenza sostitutiva, da espressamente conto l'art. 29 delle NTA della variante n. 5.

DETERMINAZIONI CONCLUSIVE

Complessivamente, sulle scelte assunte dal Consorzio nell'ambito della presente variante e sui presupposti che le supportano, non si ravvisano elementi di contrapposizione con il quadro normativo di riferimento di livello regionale.

L'istruttoria di questo Ufficio, dunque, non ha rilevato fattori di contrasto nei confronti del PURG e delle previsioni di settore relative alle infrastrutture di livello territoriale (Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica).

Nessun elemento ostativo è altresì emerso dalla verifica della presente variante, con gli strumenti urbanistici generali locali.

La variante n. 5 al PTI può dunque ritenersi compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale e comunale.

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME IL PARERE

che la variante n. 5 al Piano Territoriale Infraregionale (PTI) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 6 del 19.11.2015, sia meritevole di approvazione da parte del Presidente della Regione.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
F.to dott. Marco Padrini

VISTO: IL PRESIDENTE